

Vacanze reporting, ovvero la vacanza col telefonino

Roberto Viridi*, Pino Fumai**, Maddalena Lecciso**, Ranieri Benedetto Degli Oddi**

*Università per Stranieri, Perugia; **Aript

La vacanza vagheggia oggi la villeggiatura di un tempo, per pochi certamente, che la si vuole estendere artificiosamente a tutti, o almeno a molti; nascono così le vacanze ambientaliste di massa, con tutta la conflittualità che ciò comporta, e tutti gli “accomodamenti” sul piano cognitivo, dinamico e strutturale.

Sul piano delle buone intenzioni ciò si traduce nella aspettativa mentale di un breve periodo di “piena immersione” nella natura.

Rotti i ritmi di un tempo lineare e direzionato, vincolato alla organizzazione del lavoro ed alla pluralità delle opzioni cogenti tra i soggetti operatori, eccoci nella illusione del tempo circolare, nei bioritmi della natura. Liberi da TV, radio, computers e...telefonino.

Però! Il bosco brucia, il morso di un serpente, forse velenoso, un fulmine, un cavallo che si impenna, l'acqua che non esce più dai rubinetti, la mancanza di elettricità...insomma non siamo più abituati a cavarcela senza la nostra tecnologia, e ci accorgiamo quanto ci sentiamo annoiati in certe situazioni ambientaliste, anche se in compagnia, ma “soli” una volta rotti i ponti con il mondo della comunicazione globale (fuori dal villaggio globale).

E allora! In vacanza con il telefonino, magari con il solo vibracall attivato.

La vacanza non è un eremitaggio, è piacere, è *fitness*, è un modo particolare di stare “insieme” con la natura. Il contatto tra l'uomo che è evoluto in noi, il nostro sistema uomo, e la natura co-evoluta con le nostre opere.

Al di là di ciò si aprono interessanti ed inesplorati spazi per naturalisti, antropologi, geologi, o comunque ricercatori e solitari esploratori, spazi difficilmente fruibili nel breve tempo di una vacanza.

Le nostre “smanie di villeggiatura” vanno ricomposte in una libera attività di “sense making”, che sappia utilizzare in modo nuovo la tecnologia a nostra disposizione. Essere in definitiva turisti o villeggianti non isolati ma liberi tuttavia dai legami o lacci consueti, divenire imprenditori della nostra vacanza, e l'uso del telefonino, di questo strumento “intelligente” di seconda o terza generazione ci può essere di grande sostegno. Il telefonino diventa la nostra memoria di azione, il nostro moderno “diario di bordo” o più semplicemente il diario delle confidenze delle nostre bisnonne e degli epistolari turistici; lo strumento che può dilatare il nostro povero - breve - tempo di vacanza. Diventare *reporter* di vacanza, della nostra vacanza da condividere con gli altri, quelli che sono rimasti alle prese con il tempo lineare. Più della cinepresa, il telefonino, in quanto mezzo assoluto di comunicazione in tempo reale, pone in relazione, sottopone a giudizio e commento l'accaduto, lo rende “dinamico”, cioè carico di emozioni, lo dimensiona ed

arricchisce in senso etico ed estetico. Il videotelefonino ci rende cine-operatori, è l'invito ad esserci, la chiamata in gioco dell'altro, per cui l'accaduto diviene convissuto. Che ne pensi di questo viso, di questa icona, liberati un attimo con me, stammi accanto in un momento così assoluto, ti fo dono di questa mia gioia.

In fondo è ciò che veniva trasmesso attraverso le prime cartoline e che ancora oggi si ricerca in qualche cartolina, destinata forse ad essere superata proprio dall'uso del videotelefono. Ai grandi *network*, ai grandi distributori di servizi telefonici spettano nuovi compiti, sia sul piano della facilitazione ed economicizzazione d'uso, sia su quello più socialmente educativo.

Educare i giovani all'uso corretto, non invasivo del telefonino, e soprattutto ad un estetico del messaggio microtelefonico, in favore di una evoluzione dello stesso giudizio estetico. "Vacanze compatibili" e "reporting" possono divenire un binomio che liberi l'idea di vacanza dallo *stress* della solitudine e del *vacuum*, la riconduca a momento godibile e ripetibile, a dimensione dell'uomo moderno, e ne faccia un elemento costitutivo ed attivo di una personale ricerca, responsabile di migliore e più compiuta qualità di vita. La comunicazione è un'attività svolta dall'uomo e rappresenta la base per sviluppare una relazione positiva con gli altri.

Quotidianamente, ci possiamo rendere conto di come sia cambiato il nostro modo di comunicare, e questo ha fatto cambiare anche la nostra vita, le cartoline sono state sostituite da messaggi sul telefonino e poi è possibile vedersi mentre si parla al telefono con l'altra persona. Questo permette di comunicare durante la vacanza in tempo reale una notizia carica anche dei suoi contenuti emotivi. Ciò è possibile grazie all'uso delle nuove tecnologie in materia di telefonini. Il clima di emozionante di contentezza e dolcezza, di condivisione ed allegria, di gioia ed eccitazione, che accompagnava il ritorno a casa, quando ci si incontrava con i propri cari per raccontare e ricordare le ferie appena trascorse, ora è stato sostituito da un invio immediato, da una comunicazione basata sul livello di "tutto e subito" perché oramai è possibile inviare alle persone vicine, con cui si vuole condividere quel momento, istantaneamente un messaggio fatto non solo di parole ma anche di immagini: si può girare il video, scattare le fotografie, immagini a colori, filmati, messaggi multimediali accompagnati da parole, suoni, animazione e musica. Tutto ciò può essere facilmente spedito ad un altro cellulare oppure ad un indirizzo di posta elettronica. L'altra persona dunque riceve in quel momento il mondo del villeggiante e diventa compartecipe delle sue emozioni e dei suoi ricordi. Diventa quindi un modo per portare un'altra persona con noi, in quel momento così tanto importante, al punto tale da avere la necessità di comunicarlo, attraverso un semplice gesto, premendo un tasto del nostro videotelefonino. I contenuti del messaggio incidono con particolare rilievo sulla qualità della comunicazione e spesso hanno un peso importante per l'interpretazione dello stesso. I contenuti, quindi, spesso, sono trasferiti facendo molta attenzione all'interpretazione, condivisione o travisamento dello stesso.

Il messaggio diventa quindi il mezzo che esprime e partecipa tutto ciò che a parole non si può dire: la magia di un colore, la purezza di un suono, l'armonia di un movimento. Diventa quindi il contenitore delle emozioni e dei sentimenti e dà all'altro la possibilità di comprenderne maggiormente il significato.

Il telefonino in vacanza può essere utile anche per prevenire rischi o incidenti, per una forma di sicurezza personale e sociale; quindi per un miglioramento della qualità della vita da turisti attraverso la gestione della tecnologia in quanto diventa possibile comunicare subito a famiglia, colleghi o direzione dell'azienda turistica l'incidente avvenuto. Il villeggiante, usufruendo di questi strumenti, può anche navigare in Internet e così conoscere notizie, informazioni turistiche su località, eventi, orari di apertura o indirizzi di musei, ecc. può chattare con persone che hanno già conosciuto quei luoghi e così avere informazioni utili per trascorrere al meglio le sue ferie. Ma tutto questo mondo così veloce ed intenso ci porta in evidenza alcune riflessioni: sembra quasi che ci siano degli strumenti indispensabili, e come facevamo prima? Allora ci viene davanti agli occhi una realtà: abbiamo perduto il rapporto umano a vantaggio di una comunicazione virtuale. Le richieste di informazioni alla reception dell'hotel, lo scambio di informazioni tra i salottini della hall, il contatto con gli altri villeggianti, turisti come noi, che ci portava ad avere nuove conoscenze, che ci apriva ai loro mondi, che ci permetteva di condividere il vissuto di quelle giornate e ci metteva in contatto con il loro vissuto, oggi si è perduto o forse si è semplicemente nascosto dietro una forma di "indipendenza" in cui ci sentiamo artefici, protagonisti e attori della nostra vacanza.

L'organizzazione autonoma e la gestione del tempo circolare ci porta a sentirci più disponibili nei nostri propri confronti, non forzati da condizioni imposte dall'esterno, insomma tranquilli, liberi di comunicare ciò che vogliamo, quando desideriamo farlo, perché disponiamo di questo strumento di comunicazione sempre a nostra disposizione, in qualunque momento: mentre viaggiamo, in riva al mare oppure davanti ad prezioso monumento, con le modalità che ci sono più congeniali in quel momento (immagini, suoni, parole).

Ma portare con sé il telefono cellulare diventa un modo per mantenere i contatti proprio con quel tempo lineare che noi stiamo per lasciare; infatti, il telefono cellulare ha un numero stabile che permette di essere reperibili e rintracciabili in ogni momento, in ogni luogo, in ogni circostanza e per qualunque motivo: un invito a cena, un consiglio, oppure risolvere una situazione urgente o importante.

Quindi, lo stesso strumento che nella vita quotidiana potrebbe essere fonte di stress, durante le ferie potrebbe invece divenire un importante strumento per togliere lo stress, diminuire il disagio, contribuire alla sicurezza personale e sociale, essere una importante fonte di informazioni per organizzare gite, escursioni e conoscere eventi.

Questi aspetti piacevoli della “vita tecnologica” potrebbero porci in una situazione di conflitto perchè un oggetto che quotidianamente potremmo considerare fonte di stress diventa il principale artefice della nostra vacanza.

Riferimenti bibliografici

A. P., 2003, Web e palmari più utili di tv e telefoni. È la generazione della “élite tecnologica”, *City Roma*, martedì 25 novembre, p.11.

ANSA, 2003, Lavoro, l'e-mail aumenta lo stress dei dirigenti, *City Roma*, anno III, n. 191, 11 novembre, p. 5.

ANSA, 2003, Nuovo allarme telefonini: “Invecchiano il cervello”, *City Roma*, anno III, n. 151, 15 settembre, p. 1.

ANSA, 2003, I cellulari fanno invecchiare il cervello “Si rischia l'Alzheimer a trent'anni”, anno III, n. 151, 15 settembre, pag. 6.

Bandura A., 1982, Self efficacy mechanism in human agency, *American Psychologist* n. 37 pp. 122-147.

Benson H., Proctor W., 1986, *La relajación*, Grijalbo, Mexico.

Handerson H.H., 1972, *La creatività e le sue prospettive*, La Scuola, Brescia.

Hanson P., 1991, *Stress for Success*, Ballantine, New York

Jung C.G., 1992, *Ricordi, sogni, riflessioni*, Rizzoli, Milano

Maslow H., 1970, *Motivation and Personalità*, Harper and Row, New York

Plutchik R., 1995, *Psicologia e biologia delle emozioni*, Bollati Boringhieri, Torino

Selye H., 1976, *The stress of life*, Mcgraw-Hill, Milano.

Wind lancia I-mode, Internet facile sul telefonino, *Il Messaggero*, 20 novembre 2003, p. 19.